



LA VOCE DELLA COMUNITÀ

Comunità Pastorale San Gregorio Magno Olgiate Olona

cp_olgateolona
Comunità Pastorale San Gregorio Magno
www.pastoraleolgateolona.it
cp.sangregoriomagno@chiesadimilano.it

Anno 6 Numero 5

PRESENTAZIONE
DEL SIGNORE

2 FEBBRAIO 2025

CONTATTI DELLA COMUNITÀ

Prepositurale dei Santi Stefano e Lorenzo
Piazza Santo Stefano, 8

0331-649559
Segreteria parrocchiale:
Martedì ore 17.00 – 19.00
Mercoledì ore 15.00 – 17.30
Giovedì ore 15.00 – 17.30

olgateolona@chiesadimilano.it
santostefano.olgateolona@pec.it

Parrocchia di San Giovanni Bosco
Piazza San Giovanni Bosco
Loc. Gerbone

0331-725844
Segreteria parrocchiale:
Lunedì ore 09.00 – 11.00
Giovedì ore 16.00 – 19.00
Domenica ore 08.45 – 10.00

gerbone@chiesadimilano.it

Parrocchia di San Giuseppe
Piazza volontari della Libertà, 7
Loc. Buon Gesù

0331-375880
Segreteria parrocchiale:
Martedì ore 16.00 – 18.00
Mercoledì ore 17.00 – 19.00
Giovedì ore 09.00 – 11.00

buongesu@chiesadimilano.it

Caritas

Santo Stefano: 351-8987530

caritassstefano@gmail.com

Buon Gesù: 0331-375255



NEL SEGNO DI CARLO

Qual è la forza spirituale di Carlo Acutis? Qual è il suo miracolo?

Per diventare beati e santi ci vuole un miracolo, non ci piove. Non basta il DNA, non serve la posizione sociale, non è richiesto un limite di età o un diploma. È cosa di Dio. La Chiesa propone. Dio decide.

I Venerabili sono tantissimi, esempi affascinanti di testimonianza evangelica, tra le pieghe nascoste della nostra umanità e nella vita di tutti i giorni, ma non basta. Per diventare santi e beati ci vuole un miracolo.

Il miracolo più sorprendente di Carlo Acutis è il movimento di preghiera e di fiducia che la sua testimonianza sta generando. Qualcosa di assolutamente impensabile se pensiamo alla vita borghese di questo adolescente milanese, sprovvisto di atti di eroismo da esibire. Come mai mezzo mondo è attratto

da lui? Inspiegabile. La forza spirituale di Carlo forse è proprio questa: nel non avere fatto niente, niente di straordinario, niente di incredibile, niente in fondo di così diverso da quello che hanno fatto – e potevano fare – i suoi coetanei dell'epoca. Niente che – in fondo – possa generare tanto ammirazione quanto distanza, quegli atteggiamenti tipici e quella naturale sensazione che ci prende ogni volta che ci troviamo di fronte ai giganti dello Spirito, che consideriamo persone fuori dall'ordinario per affermare, in modo elegante, che la santità "non fa per me", non fa per noi. Con Carlo invece non proviamo la stessa cosa! Quel ragazzo che riposa sereno in felpa e jeans, quasi in disparte, nella penombra della navata laterale della Basilica della Spoliazione ad Assisi, sembra rassicurarci, sembra dirci che "l'Autostrada verso il cielo" esiste davvero ed è alla nostra portata. La forza spirituale di Carlo suona quasi come una contraddizione in termini: è diventato originale vivendo un'esistenza normale. La vita di Carlo si confonde con quella di tanti adolescenti di oggi, proprio perché Carlo ha vissuto oggi! Consentitemi di esprimere la mia sorpresa: nel tempo della crisi della fede, delle chiese vuote, della secolarizzazione incalzante, Carlo arriva e quasi non ce ne siamo accorti. Quasi non l'abbiamo visto arrivare. La sua santità personale è cresciuta quasi a nostra insaputa. Per certi aspetti – mi permetto di esagerare – un po' laterale rispetto ai percorsi che noi pensiamo per i più maturi e i più impegnati. Quasi una santità fuori corso. La santità di Carlo – per crescere – si nutre di quello che la vita comune gli mette a disposizione: una parrocchia dove celebrare la messa e dove pregare; una famiglia in cui praticare i piccoli segni del vangelo domestico; una scuola da frequentare per appassionarsi e impegnarsi nel cammino di maturazione intellettuale; la vita nel centro storico di Milano, intuendone le più o meno nascoste contraddizioni e portando la sua attenzione e cura a chi ne aveva più bisogno. Espressioni germinali ma convincenti di un ragazzo che prende sul serio l'amicizia di Gesù. È qui la forza spirituale del suo messaggio: Gesù è il presente. Oggi posso vivere con Lui. Il Vangelo non è una storiellina edificante: «C'era una volta Gesù...».

L'attualità della persona di Carlo ci racconta l'attualità del Vangelo di Gesù. Non una storia di ieri, ma il presente. Grazie a Carlo possiamo indicare in modo più incisivo ai nostri ragazzi e adolescenti e giovani la meta cristiana della santità personale, senza correre il rischio di disincarnarla, di renderla astratta dalla storia e dalle condizioni che oggi tutti viviamo.

La forza spirituale di Carlo sta anche nel legame interiore che lui ha cercato con Francesco d'Assisi.

Un rapporto che deve essere ancora approfondito e compreso pienamente.

Carlo sente il richiamo di Francesco. Al punto da chiedere che il luogo della sua sepoltura sia Assisi.

A mio avviso sarebbe pura retorica – e un tantino stucchevole – lanciarsi ad immaginare l'esordio di una particolare sensibilità vocazionale. Il cammino terreno di Carlo ha deciso diversamente. Ma il suo corpo nella Basilica della Spoliazione attesta inequivocabilmente un legame spirituale che accresce la forza del messaggio spirituale francescano. E proprio Carlo, con la decisione di riposare lì, sta accendendo una luce più intensa su un momento particolare della vicenda di Francesco: la sua decisione vocazionale, espressa pubblicamente nella famosa formula: «D'ora in poi dirò: Padre nostro che sei nei cieli». Accanto al corpo santo di Carlo, come sappiamo, è accesa la Lampada degli oratori. L'arcivescovo Mario l'ha voluta lì per impegnare Carlo a pregare per tutti i nostri oratori. E, anche, per impegnare i nostri oratori a crescere nell'amicizia di Gesù, insieme con Carlo. Quella fiamma piena di vita è anche un invito a restare svegli, perché lo Spirito Santo «c'è, anche oggi, come al tempo di Gesù e degli Apostoli: c'è e sta operando, arriva prima di noi, lavora più di noi e meglio di noi; a noi non tocca né seminarlo né svegliarlo, ma anzitutto riconoscerlo, accoglierlo, assecondarlo, fargli strada, andargli dietro. C'è e non si è mai perso d'animo rispetto al nostro tempo; al contrario sorride, danza, penetra, investe, avvolge, arriva anche là dove mai avremmo immaginato. Di fronte alla crisi nodale della nostra epoca che è la perdita del senso dell'invisibile e del Trascendente, la crisi del senso di Dio, lo Spirito sta giocando, nell'invisibilità e nella piccolezza, la sua partita vittoriosa» (Carlo Maria Martini).

APPUNTAMENTI PER TUTTA LA COMUNITÀ

	PRESENTAZIONE DEL SIGNORE GIORNATA PER LA VITA
Domenica 2	<p>10.00 FESTA PATRONALE DI SAN GIOVANNI BOSCO Chiesa S. Giovanni Bosco – S. Messa con don Matteo Missora nel suo 15° di ordinazione sacerdotale</p> <p>10.30 Chiesa S. Giuseppe – S. Messa animata dai bambini della scuola per l'infanzia S. Teresa</p> <p>11.00 Chiesa Ss. Stefano e Lorenzo – S. Messa animata dai bambini della scuola per l'infanzia Landriani</p> <p style="text-align: center;">Vendita primule da CAV di Busto Arsizio – Chiesa Ss. Stefano e Lorenzo</p>
Lunedì 3	SAN BIAGIO
	<p>08.00 Chiesa S. Giovanni Bosco – S. Messa con benedizione dei pani e gola</p> <p>08.30 Chiesa S. Giuseppe – S. Messa con benedizione dei pani e gola</p> <p>07.30 / 10.00 / 18.00 Chiesa Ss. Stefano e Lorenzo – Ss. Messe con benedizione dei pani e gola</p> <p>15.30 Chiesa S. Giovanni Bosco – Benedizione dei pani e gola</p> <p>20.45 Chiesa Ss. Stefano e Lorenzo – S. Rosario con Associazione don Pino</p> <p>21.00 S. Stefano – Percorso di preparazione al matrimonio cristiano (4° incontro)</p> <p>21.00 Taverna S. Giuseppe – Incontro giovani</p>
Martedì 4	21.00 Gorla Maggiore – Corso biblico decanale con don Matteo Crimella
Giovedì 6	In tutte le Chiese – Adorazione Eucaristica
Venerdì 7	21.00 Oratorio S. Giovanni Bosco – Incontro preadolescenti
Sabato 8	21.00 Oratorio S. Giovanni Bosco – Incontro adolescenti
Domenica 9	Assemblea sinodale decanale: II° incontro sul tema del lavoro (ripresa dei tavoli di lavoro)



Decanato Valle Olona
 Evento promosso dall'ASD

VOCI E VOLTI IN DIALOGO SUL LAVORO CHE CAMBIA



Raffaella Baiardi
Solidalitas



Filippo Cardaci
Presidente ACLI di Varese



Giuseppe Augurusa
Dirigente Sindacale



Paolo Castellano
Già responsabile del personale di Syntess SRL



Anna Bonanomi
Presidente de "La Valle di Ezechiele"

Moderatrice **Eliana Minelli**

 **Domenica 9 FEBBRAIO 2025**

 **ORE 17.00 - 19.00**

 **Aula Magna del COLLEGIO ROTONDI
Gorla Minore, via San Maurizio 4**

"Il lavoro umano è parte della creazione e continua il lavoro creativo di Dio. Questa verità ci porta a considerare il lavoro sia un dono che un dovere. Il lavoro perciò non è meramente una merce, ma possiede la sua propria dignità e valore."

Papa Francesco
Messaggio alla Conferenza Internazionale del Lavoro



Scuola dell'Infanzia "San Giovanni Bosco"






Camminata giubilare al SACRO MONTE di Varese

SABATO 29 MARZO 2025

I NOSTRI BIMBI CON I GENITORI, INSEGNANTI E PERSONALE DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA SARANNO "PELEGRINI DI SPERANZA" AL SANTUARIO DI MARIA DEL MONTE IN OCCASIONE DELL'ANNO SANTO 2025

CI TROVIAMO ALLE ORE 8,30 AL PARCHEGGIO DI VIA DIAZ (DI FRONTE AL PALAZZETTO DELLO SPORT)

SUL PULLMAN TUTTI AL PROPRIO POSTO PER IL VIAGGIO VERSO VARESE – ORE 8.45

SI SALE IL VIALE DELLE CAPPELLE CAMMINANDO CON PAPA' E MAMMA – ORE 10.00

C'E' LA PREGHIERA – UNA BREVE PREGHIERA – IN SANTUARIO ACCOMPAGNATI DALLA MAMMA DI GESU' ORE 12.00

FINALMENTE PRANZO AL SACCO E TEMPO LIBERO DI GIOCO

TI ASPETTA IL PULLMAN SUL PIAZZALE DEL S.MONTE PER IL RIENTRO ORE 14.30

ALLE ORE 15.30 ECCOCI AD OLGiate OLONA PER PARTECIPARE BASTERANNO Euro 15 A PERSONA

CHIEDI A MAMMA E PAPA' DI ISCRIVERTI ENTRO IL 14 FEBBRAIO 2025

(LE RAPPRESENTANTI DI CLASSE RACCOLGERANNO LA PRESCRIZIONE PER MOTIVI DI ORGANIZZAZIONE)




	SANTI STEFANO E LORENZO	SAN GIUSEPPE	SAN GIOVANNI BOSCO
	PRESENTAZIONE DEL SIGNORE "FESTA DEL SIGNORE"		
DOMENICA 2 FEBBRAIO	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa Italo 11.00 S. Messa 18.00 S. Messa Defunti famiglie Moiana, Trivero e Landoni	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa Dario e Maria 10.30 S. Messa Sorini Daniela, Anna ed Alessandro	07.45 Lodi mattutine 08.00 S. Messa Prada Bruno 10.00 S. Messa solenne FESTA PATRONALE SAN GIOVANNI BOSCO celebra don Matteo Missora Famiglia Di Giandomenico
LUNEDÌ 3 FEBBRAIO S. Biagio vescovo e martire	07.30 S. Messa Benedizione dei pani e gola 10.00 S. Messa Benedizione dei pani e gola Noris Stella, Giulio e Davide Stagni Roberto Dorta 18.00 S. Messa Benedizione dei pani e gola	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa Benedizione dei pani e gola	07.35 S. Rosario 08.00 S. Messa Benedizione dei pani e gola 15.30 Benedizione dei pani e gola
MARTEDÌ 4 FEBBRAIO Feria	08.45 Lodi mattutine a S. Gregorio 09.00 S. Messa in Chiesa S. Gregorio Antonietta e Giulio 18.00 S. Messa	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa Sergio Riverso	07.35 S. Rosario 08.00 S. Messa
MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO S. Agata vergine e martire	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa Carmelina, Costantino e Antonio 18.00 S. Messa Thomas	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa	07.45 S. Rosario 08.00 S. Messa
GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO Ss. Paolo Miki e compagni, martiri	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa 09.30/11.00 Adorazione Eucaristica 18.00 S. Messa Renata	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa a seguire Adorazione Eucaristica Margherita ed Ermanno	07.35 S. Rosario 08.00 S. Messa a seguire Adorazione Eucaristica
VENERDÌ 7 FEBBRAIO Ss. Perpetua e Felicita, martiri	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa 18.00 S. Messa	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa	07.35 S. Rosario 08.00 S. Messa
SABATO 8 FEBBRAIO S. Girolamo Emiliani	15.00-17.15 S. Confessioni 17.30 S. Messa Vigilare Giovanni e Ambrogia Mondini	17.30-18.45 S. Confessioni 18.30 S. Messa Vigilare	17.00-17.45 S. Confessioni 18.00 S. Messa Vigilare La Ferla Franco Costanza e Rino Bazzani
	V DOMENICA DOPO L'EPIFANIA		
DOMENICA 9 FEBBRAIO	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa Mons. Aldo Zecchin Emilio, Cesarina e Patrizia 11.00 S. Messa 18.00 S. Messa Mauro Rampinini	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa 10.30 S. Messa	07.45 Lodi mattutine 08.00 S. Messa Mauri Giuseppe 10.00 S. Messa Zaccara Nicola Carlomagno Domenica

Giubileo 2025: semi di speranza nel lavoro



“In ogni speranza si nasconde la Speranza” (don Primo Mazzolari).

Cosa c'è da sperare se si guarda al lavoro in tempo di Giubileo?

Le notizie giungono contrastanti. Negli ultimi mesi il livello occupazionale in Italia è migliorato, ma non la qualità del lavoro, dal momento che molti salari rimangono inadeguati alle attese e al costo della vita (working poor). È aumentata la richiesta di lavoro in alcuni settori, con un mismatch importante, ma scoppiano a macchia d'olio crisi occupazionali senza precedenti. Protagoniste sono spesso le multinazionali (Stellantis, Berco, Regal Rexnord, Beko...), ma non solo: il sito del ministero delle Imprese e del Made in Italy indica più di 30 tavoli di crisi attivi.

Talvolta in nome del profitto degli investitori finanziari si preferisce delocalizzare in aree del mondo a basso costo di manodopera e a bassa frequenza sindacale. Le famiglie piangono. Per molti lavoratori e lavoratrici si prospetta un futuro nero all'orizzonte. Rattristano e destano preoccupazione soprattutto alcuni modelli economici che calpestano le persone senza porsi problemi. Non sempre è la mancanza di richieste da parte del mercato a minacciare la chiusura. Più cinicamente è il gioco finanziario a lasciare sul lastrico persone e territori. Tra l'altro, molti professionisti hanno acquisito competenze che richiedono anni. Tali maestranze sembrano non servire più da un giorno all'altro, come se il lavoro fosse solo questione di costi e salari. L'“usa e getta” nei confronti delle persone rende evidente un progetto di economia incivile che ha molto di disumano. A questi atteggiamenti se ne aggiungono altri, per esempio in tema di sicurezza sul lavoro, con codici degli appalti aggirati o sempre più deboli, e frequenti subappalti “sospetti”.

La speranza è davvero sotto i tacchi?

Pure il lavoro giovanile non gode di buona salute. Diminuiscono i dati circa i “neet” (chi non studia né si trova in formazione professionale), ma il loro numero è al di sopra della media europea. Inoltre, l'era glaciale demografica e la fuga all'estero non fanno ben sperare per il domani. Il Rapporto italiani nel mondo 2024 curato dalla Fondazione Migrantes mostra che dal 2020 cresce il numero di chi sceglie di risiedere fuori dei confini nazionali (+11,8% dal 2020). Oggi esiste all'estero una comunità composta da oltre 6 milioni e 134 mila italiani: comunità sempre più giovane e dinamica. Il Sud resta la principale terra di partenza, ma non solo. Dunque, che fare? **Dobbiamo saper cogliere i fiori tra le crepe dell'asfalto.** Ci sono imprenditori migranti che aprono partite Iva e ci provano. Ci sono giovani agricoltori che tornano alla terra con entusiasmo e stile innovativo. Ci sono start up che si fanno strada e fanno scuola. Ci sono cooperative sociali che creano opportunità per chi normalmente è escluso. Ci sono imprese che scommettono sulla sostenibilità. Ci sono imprenditori che si tengono stretti i loro dipendenti riconoscendo il valore delle loro competenze. Ci sono diocesi che continuano a investire sulla formazione giovanile “peer to peer” grazie al Progetto Policoro. Semi di speranza.

C'è speranza anche nel cambio culturale che porta giovani a dimettersi dal lavoro che non li soddisfa perché precario, sfruttato, indegno o pericoloso. Sono loro a sbattere in faccia ad adulti senza scrupoli il loro “le farò sapere”, che fino a ieri si sentivano rivolgere dagli addetti alle assunzioni. A un'economia che muove denaro h24 e che non conosce soste e ferie, i giovani stanno dicendo che il lavoro non è tutto. Conta ma non può diventare totalizzante! Vuoi vedere che la società convinta che “il denaro non dorme mai” sente di nuovo il bisogno di alternare festività e ferialità? *I giovani ci stanno facendo entrare dalla porta quello che abbiamo gettato dalla finestra. Possiamo riconoscere in questa esigenza di rallentamento, di riconoscimento della persona, di riposo dell'umanità un'istanza giubilare da raccogliere.* Rimane anche per l'economia e il lavoro la saggia indicazione che “il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato” (Mc 2,27).

Torna a casa, speranza!

2 Febbraio 2025 – 47^a Giornata per la vita

“Trasmettere la Vita, speranza per il mondo”

Oggi 47a Giornata per la Vita, riprendiamo le parole della Conferenza Episcopale Italiana:

“Non possiamo fare a meno della speranza, che sono i bambini, speranza fatta carne. Per questo siamo vivamente riconoscenti alle tante famiglie che accolgono il dono della vita e incoraggiamo le giovani coppie a non aver timore di mettere al mondo dei figli”.

Noi volontari del Centro di Aiuto alla Vita che opera a Busto Arsizio e nella Valle Olona dal 1989, condividiamo questa riconoscenza e ci impegniamo a difendere la vita nascente, offrendo alternative concrete all'aborto, accompagnando mamme e papà nel percorso della gravidanza, sostenendo anche economicamente tante famiglie in difficoltà. Nel 2024 abbiamo accompagnato alla nascita 34 bambini, per un totale di 1.422 bambini dal 1989.

Come scrivono i vescovi, l'impegno per la vita è di tutta la comunità cristiana, chiamata a diffondere una cultura per la vita e ad alimentare la speranza e in questo vi chiediamo di aiutarci e di continuare a seguire e sostenere le iniziative del Centro di Aiuto alla Vita che vi offre all'uscita le primule, simbolo della Vita che rifiorisce, con l'augurio di poter ripetere le parole che una mamma ci ha detto: “Grazie di avermi aiutato ad accogliere il mio bambino, ho ritrovato la speranza.” Grazie!



Busto Arsizio

Anna e Giovanni Rimoldi